

Stati Uniti, Israele ed Emirati Arabi Uniti lavorano per creare un nuovo organismo per governare la Gaza del dopoguerra

controinformazione.info/stati-uniti-israele-ed-emirati-arabi-uniti-lavorano-per-creare-un-nuovo-organismo-per-governare-la-gaza-del-dopoguerra

Redazione - 29 LUGLIO 2024

Fonti di MEE affermano che il comitato nazionale dei leader palestinesi sarebbe composto in gran parte da membri fedeli al leader esiliato di Fatah Mohammed Dahlan. Stati Uniti, Israele ed Emirati Arabi Uniti lavorano per creare un nuovo organismo per governare la Gaza del dopoguerra

Fonti di MEE affermano che il comitato nazionale dei leader palestinesi sarebbe composto in gran parte da membri fedeli al leader esiliato di Fatah Mohammed Dahlan.

Secondo quanto riferito da alcune fonti a Middle East Eye, **Stati Uniti , Israele ed Emirati Arabi Uniti stanno lavorando alla creazione di un comitato nazionale di leader e personalità del mondo imprenditoriale palestinesi che amministrerà Gaza una volta terminata la guerra.**

Secondo diverse fonti che hanno parlato con MEE in condizione di anonimato, il comitato nazionale fungerebbe da principale rappresentante di tutte le fazioni palestinesi , ma in realtà tutti i suoi membri sarebbero fedeli all'ex leader in esilio di Fatah e l'**uomo forte palestinese Mohammed Dahlan**, che potrebbe eventualmente essere nominato successore del presidente dell'Autorità Nazionale Palestinese (ANP) Mahmoud Abbas.

Le fonti, che hanno chiesto l'anonimato data la natura delicata dell'argomento, hanno affermato che gli stati internazionali e regionali, **tra cui i vicini Egitto e Giordania**, stavano esercitando pressioni sull'88enne Abbas affinché accettasse il piano.

Gli stati si aspettano che il Qatar , uno dei mediatori nei colloqui di cessate il fuoco e ospite della leadership politica in esilio dei gruppi, eserciti pressioni su Hamas affinché accetti la proposta. Tuttavia, al momento non è chiaro se Doha accetterà di far parte del piano.

Attualmente residente negli Emirati Arabi Uniti, Dahlan, multimilionario con interessi commerciali a lungo termine nella regione, non è uno sconosciuto per i palestinesi nell'enclave assediata e in precedenza ha lavorato come consigliere per la sicurezza dell'Autorità Nazionale Palestinese quando, nel 2007, perse il controllo della Striscia a favore di Hamas.



Mohammed Dahlan, nuovo possibile leader palestinesi moderato

In seguito, dovette affrontare la feroce opposizione della cerchia ristretta di Abbas e, nel 2011, fu costretto all'esilio dopo essere stato accusato di appropriazione indebita e di aver pianificato un colpo di stato interno, accuse che da allora ha sempre negato con veemenza.

Le fonti hanno riferito a MEE che nelle ultime settimane i rappresentanti degli Emirati Arabi Uniti e Dahlan avevano incontrato potenziali candidati, la maggior parte dei quali uomini d'affari con legami con le ambasciate statunitensi nella regione e organizzazioni internazionali, con Dahlan stesso che faceva la spola tra Abu Dhabi e il Cairo ogni mese.

MEE ha contattato Dahlan per un commento, ma non ha ricevuto risposta al momento della pubblicazione.

Secondo una delle fonti, **uno dei primi compiti del comitato, una volta raggiunto un cessate il fuoco permanente, sarebbe quello di approvare l'ingresso di una forza composta da truppe arabe e internazionali, una proposta presentata pubblicamente da Lana Nusseibeh, ex ambasciatrice degli Emirati Arabi Uniti presso le Nazioni Unite, ora viceministro per gli Affari politici degli Emirati Arabi Uniti, circa 10 giorni fa.**

Una fonte a conoscenza del piano ha dichiarato a MEE che la forza sarebbe stata invitata a Gaza "in risposta a una richiesta palestinese avanzata da questo comitato nazionale e approvata da tutte le fazioni".

“Quello che viene proposto negli incontri è che Dahlan verrebbe presentato come l’opzione futura e la soluzione ideale concordata dalle parti internazionali e arabe per amministrare la futura scena palestinese dopo Mahmoud Abbas, partendo da Gaza e poi procedendo verso la Cisgiordania. Questo è il sogno per cui lavora da tempo”, ha detto la fonte.

La repressione israeliana dei cittadini palestinesi potrebbe portare al ritorno del regime militare

Dahlan, tuttavia, ha negato di voler essere coinvolto in alcun modo negli accordi postbellici per Gaza, dopo che un articolo pubblicato all’inizio di questa settimana dal Wall Street Journal sosteneva che avrebbe potuto rappresentare una soluzione temporanea ai problemi legati alla governance dell’enclave.

Scrivendo su X, Dahlan ha affermato che “vengono spesso presentati o fatti trapelare ai media vari scenari riguardanti gli esiti e gli accordi per il giorno successivo alla devastante guerra in corso, scatenata dall’occupazione israeliana”.

A volte, ha osservato, “il suo nome viene tirato fuori per creare un po’ di eccitazione... Ho ripetutamente rifiutato di accettare qualsiasi ruolo nella sicurezza, governativo o esecutivo”.

La stessa fonte ha dichiarato a MEE che Dahlan si è affrettato con “insolita fretta” a smentire il rapporto del Journal perché era preoccupato per la reazione di Hamas.

“Hamas ritiene che questo piano sia finalizzato a servire l’obiettivo di guerra di Israele attraverso l’inganno politico e una cospirazione da parte di partiti arabi e palestinesi, come Dahlan, in seguito al fallimento di Israele nel raggiungere tali obiettivi attraverso la pressione militare”, ha affermato la fonte.

Pochi giorni dopo che Nusseibeh aveva lanciato l’idea di una forza internazionale a Gaza, il ministro degli Esteri turco Hakan Fidan ha dichiarato che Ankara sarebbe stata disposta ad unirsi se si fosse trovato un accordo sulla soluzione dei due stati.

Ma una fonte a conoscenza della politica governativa ha dichiarato a MEE che i colloqui sulla forza internazionale erano “prematuri e distraenti”.

“Israele deve ancora firmare un accordo di cessate il fuoco, anche se Hamas ne ha già accettato uno”, ha detto la fonte. “Questo non farebbe altro che distogliere l’attenzione pubblica e far guadagnare tempo al Primo Ministro israeliano Benjamin Netanyahu”.

MEE ha contattato il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, il Ministero degli Esteri degli Emirati Arabi Uniti e l’Ambasciata degli Emirati Arabi Uniti a Londra per un commento, ma al momento della pubblicazione non ha ricevuto alcuna risposta.

Hamas deride le fughe di notizie dai media

Secondo un’altra fonte, anche Abbas avrebbe fatto pressione affinché desse una scossa all’Autorità, il che consentirebbe a Dahlan di governare in futuro la

Cisgiordania occupata.

Fonte: [Middle east Eye](#)

Traduzione: Luciano Lago